

Nel secondo trimestre di quest'anno l'esercito dei senza lavoro è sceso al 6,5 per cento, che diventa 7% al netto dei fattori stagionali

Disoccupazione ai minimi da 14 anni

ROMA — Immigrati, anziani e lavoratori flessibili spingono a livelli record l'occupazione e fanno crollare il tasso di disoccupazione in Italia ai minimi da 14 anni. Nel secondo trimestre dell'anno i senza lavoro, secondo i dati dell'Istat, si sono fermati al 7 per cento (6,5 senza considerare i fattori stagionali), un punto in meno rispetto allo stesso periodo del 2005. Il numero di occupati ha superato per la prima volta i 23 milioni, con un aumento in termini assoluti di 536 mila unità (+2,4 per cento) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e i disoccupati sono scesi a un milione e 621 mila, con un calo dell'11,8 per cento.

Decisivo il contributo dei lavoratori stranieri: 162 mila in più rispetto al secondo trimestre del 2005, concentrati soprattutto nelle regioni settentrionali (+ 104 mila unità).

Significativo l'apporto che è arrivato dagli over 50, molti dei quali hanno deciso di rinviare il pensionamento di anzianità: la crescita tra questi lavoratori è stata di 242 mila. E a conferma dei cambiamenti ormai strutturali intervenuti nel mercato del lavoro, sono stati 120 mila in più i contratti a tempo determinato sottoscritti nel secondo trimestre dell'anno rispetto all'analogo periodo del 2005. Complessivamente i contratti a termine rappresentato il

13 per cento dell'intera occupazione dipendente. Cresce con convinzione il lavoro a tempo parziale: +7,1 per cento nel periodo considerato.

Il tasso di occupazione dei lavoratori compresi tra i 15 e i 64 anni, è salito

al 58,9 per cento rispetto al 57,7 per cento del secondo trimestre del 2005.

In un contesto che tende al positivo, rimangono le difficoltà del Mezzogiorno, dove il tasso di disoccupazione continua ad essere doppio rispetto alla media nazionale: dal 3,4 per cento del nord, si passa al 5,9 per cento del centro, fino al

12 per cento del sud che non ha praticamente beneficiato delle regolarizzazioni degli immigrati. E sono soprattutto queste ombre a preoccupare i

sindacati. Secondo Fulvio Fammoni, segretario confederale della Cgil «le tendenze occupazionali continuano a registrare una crescita dell'occupazione superiore tra gli uomini rispetto alle donne, confermando l'interruzione di una tendenza positiva durata fino al 2004. Inoltre questi processi non riguardano il Mezzogiorno i cui tassi di attività e l'offerta di lavoro permangono sostanzialmente stabili». Viceversa nelle aree settentrionali l'offerta è aumentata dell'1,6 per cento e in quelle centrali del 2,8 per cento.

Boom di assunzioni, secondo la Coldiretti, nell'agricoltura, che crescono dell'11,5 per cento su base annua.

L'ex sottosegretario al Welfare, il senatore di Forza Italia Maurizio Sacconi ha spiegato i buoni dati provenienti dal mercato del lavoro come «la conferma inesorabile che la legge Biagi funziona, eccome».

La disoccupazione in Italia

Andamento %, scansioni trimestrale (dati grezzi)

